grafica by Mel

il Sassolino

n. 52
24 dicembre
2022

UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO *in Aosta. Si pubblica il sabato.*

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal 24 dicembre all'8 gennaio, l'Ufficio Parrocchiale è chiuso.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it

Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

b Termina l'Avvento - Inizia il Tempo di Natale b

✠ **DOM 25 • NATALE DEL SIGNORE**

h 9:00 per la comunità parrocchiale

LITURGIA DELLA PAROLA
Is 62,11-12 ■ Tt 3,4-7 ■ Lc 2,1-20

LUN 26 • SANTO STEFANO, *festa patronale*

h 10:30 per la comunità parrocchiale

mar 27 *h 18:30* def. Jole Cerdelli | def. Lidia Deffeyes | def. Renato Mattaraggia *(messa di 7ª)*

mer 28 ————

gio 29 *h 18:30* def. Pietro Dalmasso, Liliana Istria | def. Gianluigi Cicala | def. Daniele *(1° ann.)* e Pierluigi Greco; def. fam. Tassoni | def. Osvaldo, Ettore, Antonietta, Luisa

ven 30 *h 18:30* def. Arturo Bieler *(2° ann.)*

sab 31 ————

✠ **DOM 1 • MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO** → → → → → → → → ◆

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

h 9:00 per la comunità parrocchiale

LITURGIA DELLA PAROLA
Num 6,22-27 ■ Gal 4,4-7 ■ Lc 2,16-21

◆ *Per la solennità di Maria Santissima Madre di Dio, nella nostra parrocchia non si celebra la messa vigiliare. Essa è celebrata comunitariamente per tutta l'Unità Pastorale in cattedrale alle h 18:00 (v. box «Agenda Settimanale della Comunità» al 31 dicembre).*

Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

mer 28 ■ *Salone parrocchiale, h 16:00* / Gruppo del "Monastero Invisibile": preghiera per le vocazioni.
■ *Chiesa Santa Croce, dopo l'eucaristia delle h 18:30 fino alle 19:30* / Adorazione Eucaristica.

sab 31 ■ *Chiesa parrocchiale, h 20:00 - h 21:00* / Adorazione eucaristica, per coloro che desiderano "segnare" il passaggio al nuovo anno con un momento di preghiera, anche solo per pochi minuti. L'orario è stato scelto per permettere a tutti, anche a coloro che desiderano offrire al Signore un'ora intera di preghiera, di tornare a casa in tempo per la festa domestica e i brindisi della mezzanotte. Nella prima parte vi è la celebrazione dei Vespri; il resto del tempo trascorre nell'adorazione personale silenziosa. Al termine la benedizione eucaristica.

Pochi secondi per un sorriso

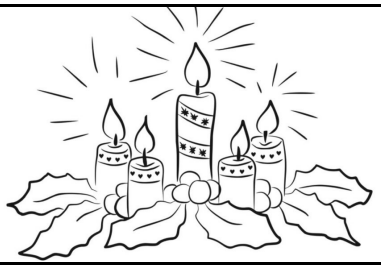
Caro Babbo Natale,
quello in fondo a questa letterina è l'IBAN…

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. *(Lc 2,7)*

L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.



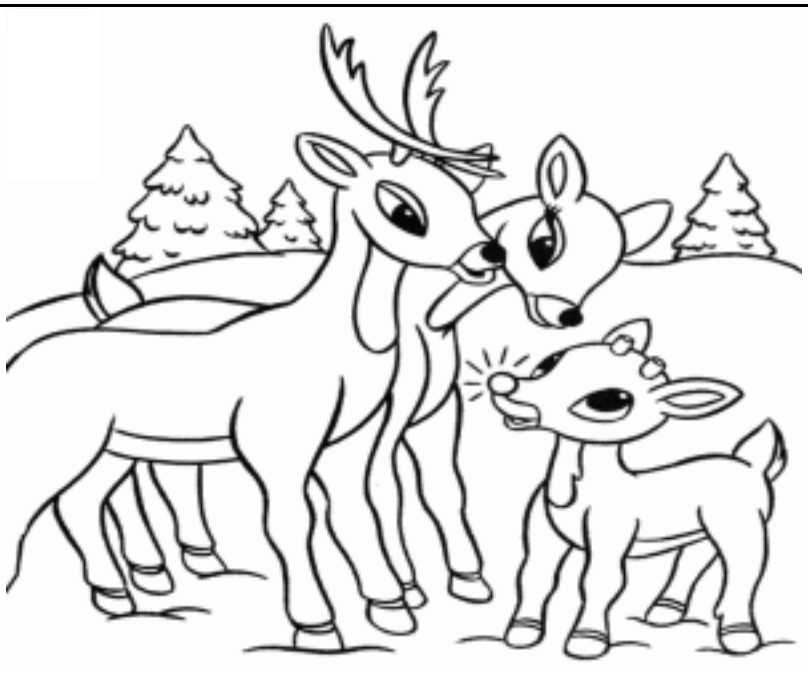
Altre Notizie

■ Eventuali offerte che si volessero fare nell'ambito del cosiddetto "Avvento di Solidarietà" possono essere consegnate al parroco, oppure collocate nei cestini della raccolta che si fa in chiesa alle messe domenicali e festive (in una busta, con la dicitura "Avvento di Solidarietà"). Ciò che verrà raccolto sarà destinato alla Caritas Diocesana e alla costruenda Casa della Carità.

Raccontami una storia

Una favola per Natale… utilizzabile dai genitori e dai nonni che sanno prendere il posto della televisione e del cellulare…

RUDOLPH,
LA RENNA COL NASO ROSSO



Le renne abitano lassù a nord, dove le notti d'inverno sono lunghissime e la neve è bianchissima. Babbo Natale va sempre lì a cercare quelle più forti e più veloci: gli servono per far volare la sua slitta.

Lì a nord viveva una famiglia di renne che aveva cinque piccoli. Il più giovane si chiamava Rudolph ed era un cucciolo particolarmente vivace e curioso. Lui infilava il suo naso dappertutto. Ed era un naso veramente particolare. Infatti, quando Rudolph era felice, arrabbiato o si emozionava, il naso si illuminava e diventava rosso come un pomodoro.

I suoi genitori ed i suoi fratelli lo trovavano adorabile e lo amavano per questa sua particolarità, ma fin dall'asilo era diventato lo zimbello dei compagni. "Rudolph ha il naso rosso! Rudolph ha il naso rosso!" lo prendevano in giro. E alla scuola elementare andò anche peggio! Rudolph cercava con tutti i mezzi di nascondere il suo naso ma non ci riusciva.

Aveva provato a rimanere sempre serio, a metterci un cappuccio di gomma e addirittura a dipingerlo di nero, ma non c'era niente da fare. In qualche modo quel naso rosso e luminoso saltava sempre fuori e i suoi compagni ridevano a crepapelle. Rudolph ci restava molto male: piangeva amareggiato, e i suoi genitori e i suoi fratelli non riuscivano mai davvero a consolarlo.

Passarono gli anni e Rudolph divenne un giovane forte e agile. Finché fu abbastanza grande da poter partecipare alla selezione delle renne che avrebbero trainato la slitta di Babbo Natale. Anche quell'anno, infatti, l'inverno era ormai alle porte e la visita di Babbo Natale visita si avvicinava. In vista di quell'appuntamento, le renne giovani e forti si facevano belle. Le loro pellicce venivano strigliate e spazzolate fino a brillare come il rame, le corna venivano lucidate fino a risplendere più della neve. Ed ecco che arrivò il gran giorno.

Tutte le renne si riunirono nel piazzale dove di solito atterrava Babbo Natale in quell'occasione e, nell'attesa, cercavano di intimorire e impressionare gli altri concorrenti. Ciascuno avrebbe infatti voluto essere scelto: trainare la slitta di Babbo Natale è un onore immenso! Tra di loro c'era anche Rudolph, e bisogna ammettere che spiccava tra gli altri per bellezza e vigore.

Babbo Natale atterrò puntuale. Era partito da casa sua con la slitta leggera trainata solo da Donner, il suo fedele caporenna. Babbo Natale si mise subito al lavoro ed esaminò ogni concorrente. Siccome le renne erano molte e Babbo Natale ne avrebbe scelte solo otto, ci volle molto tempo per guardarle tutte con attenzione e il tempo sembrava non passare mai. Anzi, a Rudolph sembrava un'eternità.

Quando finalmente toccò a lui, però, il suo naso diventò incandescente per l'agitazione, era quasi luminoso come il sole. Babbo Natale lo guardò e sorrise amichevole, ma scosse la testa. «Sei grande e robusto. E sei un bellissimo giovanotto – disse – ma purtroppo non posso sceglierti. Il tuo naso rosso potrebbe spaventare i bambini».

Non potete immaginare la tristezza ed il dolore che queste parole diedero a Rudolph. Corse nel bosco più veloce che poteva, scalpitando e ruggendo per la rabbia. A tutti gli scoiattoli che venivano a chiedergli cosa succedesse, rispondeva: «Guarda come brilla il mio naso. Nessuno ha bisogno di una renna con il naso rosso!» e piangeva per la tristezza.

Piano piano si calmò e tornò a casa, dove i suoi genitori e i suoi fratelli lo abbracciarono forte. Lui riprese le sue normali attività, cercando di non badare a quanto si vantavano i suoi compagni che erano stati scelti da Babbo Natale. Spesso tornava nel bosco a salutare gli scoiattoli che l'avevano aiutato quel giorno che era stato tanto triste.

Intanto il Natale si avvicinava e tutti erano così occupati con i preparativi per le feste, che nessuno si accorse che il tempo peggiorava ogni giorno di più. Al punto che Babbo Natale, quando lesse le previsioni per la notte della Vigilia, disse preoccupato: «Come potrò trovare la strada per arrivare alle case dei bambini? Nevicherà così tanto che rischio di non vedere nemmeno le mie renne!». Quella notte non riuscì a dormire. Doveva trovare una soluzione. Perciò decise di tornare al paese delle renne, forse loro avrebbero potuto aiutarlo.

Ma nevicava così tanto che Babbo Natale non riusciva a vedere niente tranne una luce rossa. Tutto ciò che era intorno a lei era illuminato a giorno. Babbo Natale si avvicinò e si accorse che quella luce proveniva dal naso della renna che lui aveva scartato. La ricordava benissimo.

«Ciao – le disse – mi ricordo ti te. Ti dissi che il tuo naso avrebbe spaventato i bambini, ma mi rendo conto che è eccezionale. Illumina a giorno la strada anche nella bufera. Ti va di essere la prima delle renne attaccate alla mia slitta e di mostrarmi così la strada per raggiungere i bambini?». Rudolph non credeva alle sue orecchie: per l'emozione inciampò nella neve e il suo naso divenne ancora più rosso. Finalmente rispose: «Naturalmente, lo farò volentieri. Mi fa un enorme piacere». «Allora ti aspetto domani sera con tutti gli altri. Dobbiamo partire puntuali per essere sicuri che i bambini ricevano i loro doni a mezzanotte».

Figuratevi la faccia dei compagni di Rudoplh quando lo videro a capo della squadra di renne. Loro l'avevano sempre preso in giro per il suo naso bizzarro, ma proprio quel naso si era rivelato indispensabile per permettere a Babbo Natale di portare a termine la sua missione. Nonostante la bufera di neve, la slitta partì puntuale e fece tutto il suo giro senza intoppi. La luce del naso di Rudolph aveva guidato le renne sane e salve.

Il giorno dopo Rudolph venne festeggiato come un eroe. Le renne ballarono e cantarono felici perché una di loro era entrata nella storia. Da allora Rudolph è sempre a capo della slitta di Babbo Natale, per illuminargli la strada e far sì che tutti i bambini ricevano il loro regalo di Natale.

(dal WEB)